

## VareseNews

### Estorsioni, droga e minacce con metodo mafioso nell'Alto Varesotto: in 19 sono imputati a Milano

**Pubblicato:** Venerdì 24 Febbraio 2023



**Ventotto capi di imputazione per 19 imputati di fronte al giudice per l'udienza preliminare di Milano**, in un'inchiesta della **Direzione distrettuale antimafia** del capoluogo lombardo di cui VareseNews aveva già trattato ai tempi della conclusione delle indagini, avvenuta nell'agosto del 2021.

**L'elenco dei reati è lungo.** Si tratta di estorsioni, minacce, lesioni aggravate, violenza privata, violenza o minaccia a pubblico ufficiale, spaccio di sostanze stupefacenti, oltre alla rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio da parte di un appartenente alle forze dell'ordine che oltre a rappresentare ingredienti criminali per ipotesi di reato, se dimostrate, di tutto rispetto, rappresentano uno spaccato importante sulle relazioni fra criminalità organizzata e territorio in una **zona dove il crimine esiste ma si muove sottotraccia**, vale a dire l'Alto Varesotto.

**Si tratta di un'area che va dalla zona del Medio Lago Maggiore fino al confine con la Svizzera** e copre le velli del Luinese e quelle della Valganna-Valmarchirolo che rappresenta l'epicentro di quella serie che sembra ininterrotta di intimidazioni, minacce, atteggiamenti spavaldi e frasi pronunciate ad arte per impaurire, spesso riuscendoci, le vittime. Non è, secondo l'accusa, associazione a delinquere di stampo mafioso; ma "semplicemente" l'**applicazione del "metodo mafioso"** per sbrigare faccende e traffici illeciti.

**Per i magistrati milanesi che sostengono l'accusa** (i sostituti **Alessandra Cerreti e Giovanni Tarzia**)

questo modo di fare si concreta sfruttando e «**avvalendosi della forza intimidatrice derivante dalla suggestione di un vincolo associativo** e delle condizioni di assoggettamento e omertà che ne derivano, in ragione della peculiare modalità della richiesta che esprime tecniche collaudate tipiche di controllo del territorio e della loro contiguità con la **cosca Giampà, egemone in Lamezia Terme**».

La chiusura delle indagini come detto è avvenuta nell'estate 2021 ed è imminente, **a marzo**, la decisione del giudice per udienza preliminare di Milano che dovrà decidere per **17 delle posizioni se rinviare a giudizio e far principiare il dibattimento dianzi al giudice per un procedimento ordinario**, mentre per altre **due posizioni vi sarebbe la costanza della definizione di riti alternativi**.

**Siamo di fronte areati che si traducono per la maggiore in fatti criminali avvenuti sei anni fa fra Valcuvia e Valmarchirolo** e che, seppure alcune delle contestazioni hanno a che fare con lo spaccio al dettaglio di cocaina, nulla hanno a che vedere con le attività di spaccio di droga nei boschi, che segue dinamiche criminali ben diverse e a voler vedere accomunate solo da un fattore: anche in questo caso sono le famiglie calabresi che controllano l'hinterland di Milano a rifornire i pusher di parte della droga che viene smerciata nelle valli.

**Fuori dagli altri casi di criminalità organizzata presenti nel Varesotto e in particolare legati alla cosca Farao-Marincola** di Cirò Marina (KR) che controlla il **“locale“ di Legnano-Lonate Pozzolo**, la medesima zona a cui si riferiscono le indagini della Dda di Milano citate in questo articolo è attraversata anche da altri fenomeni criminali con possibili adesioni ad altre forme di criminalità organizzata. Nella seconda **relazione semestrale al Parlamento** della Direzione investigativa antimafia del 2021 è difatti citato nel capitolo **“Proiezioni della criminalità organizzata sul territorio nazionale“** quanto **portato a termine il 14 dicembre 2021** dai Carabinieri di Varese che hanno eseguito una misura cautelare in carcere **«nei confronti di 3 indagati di origine campana tutti residenti a Cuvio**, indiziati di usura ed estorsione. Le indagini, avviate a seguito delle dichiarazioni di un soggetto che subiva estorsioni in seguito ad alcuni debiti contratti per l'acquisto di sostanze stupefacenti, hanno anche evidenziato che le vittime sarebbero state altresì costrette a fungere da prestanome per operazioni finanziarie e a svolgere mansioni di autista per gli indagati».

[Andrea Camurani](#)

[andrea.camurani@varesenews.it](mailto:andrea.camurani@varesenews.it)